

Piano marketing

I funzionari avrebbero contattato i clienti più facoltosi proponendo di portare i soldi all'estero

Non solo valigette

I soldi sarebbero stati dati a clienti che volevano euro da spendere in Italia. Registrazione all'estero



TRA IL 2006 E IL 2009 Ammonterebbero ad oltre 20 i milioni di euro portati illecitamente oltre frontiera

Il sistema

Scoperto da un cassiere della filiale di Parma licenziato a suo dire dopo la denuncia degli illeciti

12 indagati a Roma

Associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio, frode fiscale e appropriazione indebita

Soldi in Svizzera, denuncia a Monza

Lo scandalo del Banco Desio Lazio: «I vertici non potevano non sapere»

di **STEFANIA TOTARO**

— DESIO —

«UNA SORTA di piano marketing predisposto su tutto il territorio del Nord e Centro Italia, apparentemente supportato dalla Direzione Centrale e dal Top Management della banca, per predisporre alla clientela più facoltosa 'servizi extra' per portare fondi neri all'estero». Questa l'accusa contro i vertici del Banco di Desio e della Brianza contenuta nella denuncia presentata alla Procura di Monza dall'ingegnere Luca Ceci di Parma, cliente della filiale di Parma dell'istituto di credito di cui è an-

che piccolo azionista e dal figlio Enrico, che nel 2008 per pochi mesi è stato operatore di sportello e cassiere presso la stessa filiale parmense prima di venire licenziato per avere, a suo dire, denunciato all'interno della Banca la presenza di illeciti di rilevanza penale.

Padre e figlio si sono presentati il 3 settembre scorso dal sostituto procuratore monzese Walter Mappelli con la denuncia (depositata nella stessa data alla Procura monzese) in cui si chiede di indagare per associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio, anche internazionale, reati contro il patrimo-

nio dello Stato e altri reati fiscali e bancari Agostino Gavazzi, presidente e azionista di riferimento di Banco di Desio e della Brianza

**EVASIONE FISCALE
Manager e trafficanti
avrebbero esportato
capitali illegalmente**

nonché presidente di Credito Privato Commerciale SA (la banca svizzera posseduta dal Gruppo Banco Desio); Nereo Dacci, amministratore delegato di Banco

Desio e vicepresidente di Credito Privato Commerciale; Alberto Mocchi, direttore generale di Banco Desio all'epoca dei fatti ed Eugenio Mascheroni, presidente del Collegio sindacale della Capogruppo all'epoca dei fatti.

L'EPOCA RISALE ad un periodo tra il 2006 e il 2009 e i fatti sono quelli identificati dalla Procura di Roma, che lo scorso agosto ha chiuso l'inchiesta per associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio nei confronti di 12 indagati, tra cui manager e funzionari di Banco di Desio del Lazio (la

branch nella Capitale della vecchia e gloriosa banca brianzola) e di Credito Privato Commerciale SA, nonché delle stesse società a cui si aggiunge anche la finanziaria lussemburghese Agorà Finance SA. Secondo l'accusa, rappresentata dal pm romano Giuseppe Cascini, fino all'aprile 2009 il gruppo di manager e trafficanti avrebbe esportato illegalmente capitali in Svizzera per conto dei clienti vip del Banco di Desio del Lazio. Un sistema che, secondo la denuncia presentata a Monza, non era però limitato soltanto al Lazio.

L'ACCUSA CONTANTI DEPOSITATI SU CONTI CIFRATI

Paradisi fiscali chiavi in mano «Un disegno ben più ampio»

— DESIO —

«L'ATTIVITÀ di prospezione e di avvicino dei clienti rientrerebbe in un disegno complessivo ben più ampio che non potrebbe non essere stato appoggiato anche dal Top Management del Gruppo Banco Desio». Questo si ipotizza nella denuncia, so-

LA REPLICA

Accertamenti interni e verifiche dell'Autorità di Vigilanza

stenendo che a questo risultato sono arrivati gli uomini del Gico della Guardia di Finanza di Roma che si sono occupati dell'inchiesta romana aperta nel 2008. Ed ecco i punti salienti dell'ipotesi accusatoria: dirigenti e dipendenti del Banco Desio si muovevano personalmente per raccogliere contanti in tutta Italia, soprattutto a Roma, Milano, Firenze e Modena e portarli in una filiale di Lugano della banca dove venivano depositati su conti cifrati; i contanti di rado varcavano la frontiera in valigette trasportate da funzionari e più sovente venivano messi a disposizione di altri clienti che chiedevano denaro liquido da spendere in Italia e le operazioni venivano registrate direttamen-

te presso la banca estera; tra i sistemi più 'gettonati' per il riciclaggio il ricorso a società fantasma nei paradisi fiscali, costituite tramite fiduciarie in Svizzera e Lussemburgo comunque legate a Banco Desio. Tra i clienti a cui Banco Desio avrebbe messo a disposizione il servizio di esportazione di capitali imprenditori della sanità privata e del settore edile, antiquari, agenzie di viaggio e persino un sacerdote per cui era stata preparata una società nelle isole Cayman. Per la Procura romana il sistema ruotava intorno a Banco di Desio del Lazio. Ma secondo quanto sostiene Enrico Ceci, che ha in corso una causa di lavoro con l'istituto di credito, le stesse operazioni venivano eseguite anche nella sede di Parma. Da Banco di Desio e della Brianza nessun commento sulla nuova denuncia. «Già all'indomani delle prime notizie apparse sulla stampa nel 2009 - ha dichiarato l'istituto di credito dopo la chiusura dell'inchiesta a Roma - la Capogruppo e ciascuna delle due controllate avevano posto in essere gli opportuni provvedimenti organizzativi, nonché una serie di informative, accertamenti interni e verifiche in merito. Quanto sopra è stato oggetto di apposite informative ai rispettivi Organi Aziendali, nonché alle competenti Autorità di Vigilanza».

Stefania Totaro

www.prestitofelice.it

concediti un sogno

Esempi calcolati su dipendente statale di 32 anni di età e 13 di servizio TAN 4,8% Taeg 9,72% Assicurazioni incluse nella rata di ammortamento in busta paga con garanzia INPDAP inclusa

**PRESTITI PERSONALI
CON ESITO IN 5 MINUTI**

**FINANZIAMO IN 24 ORE
ANCHE IN PRESENZA DI:**

**ALTRI FINANZIAMENTI
PROTESTI E PIGNORAMENTI
SEGNALAZIONE IN BANCA DATI
CESSIONI QUINTO IN CORSO
RINNOVO CESSIONI ANCHE IN
PRESENZA DI DELEGA DI PAGAMENTO**

**PRESTITO DI
€ 8.000,00**

**RATE A PARTIRE
DA € 99,00**

**PRESTITO DI
€ 15.000,00**

**RATE A PARTIRE
DA € 183,00**

**PRESTITO DI
€ 25.000,00**

**RATE A PARTIRE
DA € 303,00**

**PRESTITO DI
€ 35.000,00**

**RATE A PARTIRE
DA € 422,00**

VIA S. AMBROGIO, 11

20037 PALAZZOLO MILANESE, FRAZ. DI PADERNO DUGNANO

tel: 02 - 99769392 fax: 02 - 93661811 cell: 328 - 2270958

e-mail : paderno@prestitofelice.it Sito: www.prestitofelice.it